

Giustizia

Fratelli d'Italia affronta e difende la riforma Nordio

• Separazione carriere,
prescrizione e il tema
delle intercettazioni
analizzati in un convegno
a palazzo Broletto

«Verso una giustizia giusta». Questo il titolo del convegno organizzato da Fratelli d'Italia per spiegare l'impianto della riforma Nordio. Nella sala S. Agostino in Broletto, il capogruppo della Camera di FdI, Tommaso Foti, sintetizza il DL sulla giustizia. «La madre di tutte le battaglie è la separazione delle carriere - esordisce - Questa riforma non risolve tutti i problemi, ma è un primo passo». Tra le priorità indicate c'è la riduzione dei tempi dei processi. «Tornerei al modello della prescrizione della riforma Orlando, non possiamo delegare ai magistrati il compito di tenere in piedi processi per 12 anni». Viene approfondito il tema

delle intercettazioni. «Non possiamo pensare che sulle intercettazioni valga tutto - spiega Foti -. Non si può leggere sui giornali dell'indagine ancor prima che venga notificato un avviso di garanzia».

«Onestà, giustizia e garantismo sono le nostre stelle polari - commenta Diego Zarneri, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia -. È centrale la necessità di riformare i processi con una particolare attenzione alla sburocratizzazione del sistema giudiziario». L'incontro, moderato dalla consigliera comunale Nini Ferrari, ha visto gli interventi di Federico Vianelli (presidente Unione Camere Penali del Veneto), Al-

berto Scapaticci (avvocato penalista), Giuseppe Vezzoli (avvocato cassazionista), l'onorevole Mario Mantovani, Guido Bonomelli (docente universitario e manager pubblico) e Diego Donina (del Senato accademico dell'università di Brescia). **L.G.**



Una fase del convegno



Peso:13%